



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

# Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali - Roma Azienda Policlinico Umberto I (2024)

## Il corso

Codice corso: 30004

Classe di laurea: LM/SNT3

Durata: 2 anni

Lingua: ITA

Modalità di erogazione:

Dipartimento: SCIENZE ODONTOSTOMATOLOGICHE E MAXILLO-FACCIALI

## Presentazione

L'Obiettivo di tale corso di laurea magistrale è di qualificare figure di operatori sanitari titolari di una formazione culturale e professionale avanzata, atta ad intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca nel complesso delle formazioni sanitarie afferenti alla classe di appartenenza. Il peculiare percorso formativo di tali figure professionali - che devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti, corrispondenti al relativo profilo, così come definito dal decreto del Ministero della sanità (che prevede anche esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale) - porta ad un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie in parola, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle competenze di tali figure sanitarie e di quelle altrui. I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito delle scienze tecniche, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo, in risposta ai problemi di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché della omogeneizzazione degli standard operativi a quelli dell'Unione Europea. Le caratteristiche e l'organizzazione didattica del C.d.S. sono regolate da norme di legge nazionali, a loro volta basate su normative comunitarie. Pertanto le esigenze delle parti interessate sono state fundamentalmente recepite a livello legislativo, nazionale ed europeo, oltre che mediante la contrattazione collettiva condotta dall'Ateneo, come sopra riportato. I laureati magistrali nella classe devono acquisire, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di: o conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia pubblica e aziendale; o conoscere in modo approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari; o conoscere i principi del diritto pubblico e del diritto amministrativo applicabili ai rapporti tra le amministrazioni e gli utenti coinvolti nei servizi sanitari; o conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario; o conoscere le principali tecniche di organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche; applicare appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie; o verificare l'applicazione dei risultati delle attività di

ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza; o effettuare correttamente l'analisi e la contabilità dei costi per la gestione di strutture che erogano servizi sanitari di medio-alta complessità; o applicare i metodi di analisi costi/efficacia, costi/utilità-benefici e i metodi di controllo di qualità; conoscere gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia; o rilevare le variazioni di costi nei servizi sanitari in funzione della programmazione integrata e del controllo di gestione; o utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie; individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico sanitario in strutture di media o alta complessità; o conoscere le norme per la tutela della salute dei lavoratori (in particolare, di radioprotezione); o operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale; o conoscere e applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari; o individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro; o approfondire le conoscenze sul funzionamento di servizi sanitari di altri paesi; o gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa; o acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente; o effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici; effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici; o sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale; o raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea; acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, e ai processi di autoformazione; o svolgere esperienze di tirocinio guidato presso servizi sanitari e formativi specialistici in Italia o all'estero, con progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale. I laureati specialisti nell'area tecnico-assistenziale devono raggiungere le seguenti competenze: - collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di loro competenza, relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di organizzazione dell'assistenza sanitaria diretta; - progettano, sperimentano e sviluppano procedure per l'integrazione tra l'assistenza ospedaliera, l'assistenza residenziale, quella domiciliare e quella ambulatoriale; - progettano, sperimentano e sviluppano modalità di assistenza integrata e utilizzano procedure informatiche o di telecontrollo, per l'assistenza post-ospedaliera al paziente chirurgico, al paziente nefropatico, alla puerpera, al paziente geriatrico, etc, allo scopo di ridurre il disagio per il paziente ed i suoi familiari, mantenendo peraltro elevati standard assistenziali, oltre che per ridurre i costi della degenza ospedaliera; - progettano e dirigono iniziative nel campo dell'organizzazione e gestione delle residenze sanitarie assistite, raccordandosi con le altre figure professionali; - sviluppano modalità di organizzazione dell'assistenza al malato terminale ispirate a criteri di umanizzazione e razionalizzazione degli interventi; - curano l'organizzazione dei servizi di intervento immediato, anche mediante ambulanza; - pianificano le attività di assistenza diretta in caso di calamità naturali, curando altresì la formazione dei cittadini ai comportamenti da tenersi in queste circostanze; - curano le relazioni nell'ambiente di lavoro, riducendo e prevenendo il burn-out o la perdita di motivazione professionale; curano le relazioni tra le diverse figure professionali sanitarie, e tra queste e le amministrazioni; - curano e seguono la definizione e l'applicazione del manuale di procedura per il controllo di qualità; promuovono interventi di educazione sanitaria a livello scolastico e nei luoghi di lavoro; - mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione Europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.

# Percorso formativo

Curriculum unico

## 1° anno

Insegnamento		Semestre	CFU	Lingua
1036523   PREVENZIONE PROGRAMMAZIONE E MANAGEMENT SANITARIO		1°	14	ITA
DIRITTO DEL LAVORO	1°	2		ITA
DIRITTO AMMINISTRATIVO	1°	2		ITA
ECONOMIA AZIENDALE	1°	3		ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1°	3		ITA
MEDICINA LEGALE	1°	2		ITA
IGIENE	1°	2		ITA
AAF1184   PER LA CONOSCENZA DI ALMENO UNA LINGUA STRANIERA	1°	2		ITA
1036524   METODOLOGIA DELLA RICERCA		2°	6	ITA
STATISTICA MEDICA	2°	2		ITA
INFORMATICA	2°	1		ITA
STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA	2°	3		ITA
1036525   SCIENZE PSICOPEDAGOGICHE E DELLA COMUNICAZIONE		2°	8	ITA
PSICOLOGIA GENERALE	2°	1		ITA
STORIA DELLA MEDICINA	2°	2		ITA
DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE	2°	2		ITA
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI	2°	3		ITA
1036298   APPROFONDIMENTI MULTIDISCIPLINARI INTEGRATI		2°	8	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	2°	2	ITA
FARMACOLOGIA	2°	2	ITA
MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	2°	2	ITA
MEDICINA INTERNA	2°	2	ITA
1036526   TIROCINIO I	2°	15	ITA
SCIENZE E TECNICHE DIETETICHE APPLICATE	2°	1	ITA
SCIENZE E TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	14	ITA

## 2° anno

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1036088   AGGIORNAMENTI IN SCIENZE DELLE TECNICHE DIETETICHE	1°	8	ITA
ENDOCRINOLOGIA	1°	2	ITA
BIOCHIMICA	1°	2	ITA
SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE	1°	2	ITA
PEDIATRIA	1°	2	ITA
1051716   AGGIORNAMENTI IN SCIENZE DELLE TECNICHE ORTOPEDICHE	1°	6	ITA
MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE	1°	2	ITA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	1°	2	ITA
MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE	1°	2	ITA
1036092   AGGIORNAMENTI IN SCIENZE DELLE TECNICHE AUDIOPROTESICHE	1°	6	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	1°	2	ITA
AUDIOLOGIA	1°	2	ITA
OTORINOLARINGOIATRIA	1°	2	ITA

Insegnamento	Semestre	CFU	Lingua
1036224   AGGIORNAMENTI IN SCIENZE DELLE TECNICHE DELL'IGIENE DENTALE	2°	8	ITA
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	2°	2	ITA
MALATTIE ODONTOSTOMATOLOG ICHE	2°	6	ITA
1051717   AGGIORNAMENTI IN SCIENZE DELLE TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE	2°	6	ITA
CHIRURGIA CARDIACA	2°	2	ITA
MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE	2°	2	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	2	ITA
1036527   TIROCINIO II	2°	15	ITA
SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE	2°	14	ITA
SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE	2°	1	ITA
AAF1433   ADE	2°	6	ITA
AAF1414   Laboratorio Professionale	2°	5	ITA
AAF1005   PROVA FINALE	2°	7	ITA

## Obiettivi formativi

Il percorso formativo del Corso di Laurea in Scienze delle professioni sanitarie Tecniche Assistenziale ha come obiettivi specifici la conoscenza approfondita ed applicazione: -degli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia; -degli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario; -dei principi del Diritto, con l'acquisizione delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale; -delle nozioni d'economia pubblica e aziendale, degli elementi essenziali e delle principali tecniche dell'organizzazione aziendale, con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari e dei processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche. Sono, altresì, obiettivi formativi specifici del corso: -l'utilizzazione appropriata degli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie; -la verifica dell'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza; -individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico sanitario in strutture di media o alta complessità; -conoscere e applicare le tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari; -gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi-professionale ed organizzativa; -implementare il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente; -effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, ed i relativi aggiornamenti periodici; -effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici; -sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale; -raggiungere un sufficiente

livello di conoscenza scritta e parlata della lingua inglese; -acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi e ai processi di autoformazione. L'attività formativa, prevalentemente organizzata in corsi integrati specifici, garantisce una visione unitaria e, nel contempo interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento, altresì, di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti, e dagli ambiti disciplinari affini ed integrativi. Ai sensi del DM 8 gennaio 2009, ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, conferenze, seminari, gruppi di discussione atti a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Il processo d'insegnamento si avvale di moderni strumenti didattici. All'attività didattica tradizionale si affianca l'attività di tirocinio guidato e di stage presso servizi sanitari e formativi specialistici pubblici in Italia o all'estero legati da specifiche convenzioni. Tale training consente una progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale, nell'ambito delle quali gli studenti propongono una mirata simulazione e loro progetti di intervento, integrandosi con le potenziali competenze tecnico valutative, organizzative e manageriali in ambito tecnico-assistenziale nella realtà gestionale delle strutture pubbliche.

**PERCORSO FORMATIVO 1° ANNO** In tale anno di corso è previsto l'apprendimento delle fondamentali conoscenze biomediche relative ai settori di competenza, di diritto, di medicina legale, delle scienze economiche e della legislazione sanitaria, al fine di rendere possibile una efficace e propositiva interazione con le attività di direzione e di coordinamento delle strutture sanitarie pubbliche e private. Gli insegnamenti del I anno sono inoltre dedicati a fornire le conoscenze/competenze concernenti i metodi della ricerca sanitaria biomedica e gestionale. Il percorso formativo prevede l'acquisizione di abilità pedagogiche e didattiche finalizzate all'aggiornamento ed alla crescita professionale del singolo e del gruppo di lavoro e di modalità che consentano una corretta impostazione delle relazioni interpersonali con il paziente/utente e con il personale sanitario con cui si collabora al fine di migliorare i percorsi e i processi clinici.

**2° ANNO** In tale anno di corso è previsto l'approfondimento delle competenze professionali e delle conoscenze e aggiornamenti relativi ai curricula di provenienza. Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese con la didattica frontale. Quest'anno è indirizzato all'approfondimento specialistico con particolare riferimento all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi, anche a supporto dell'elaborato finale. Il Piano di Studi prevede un massimo di 12 esami e/o di valutazioni finali di profitto, organizzati come prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. La verifica dell'apprendimento viene vagliata attraverso prove d'esame, articolate, oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche in una sequenza di prove in itinere (prove di autovalutazione e colloqui intermedi), utili a verificare le conoscenze acquisite. Relativamente alle prove scritte, gli strumenti utilizzati possono essere: 1) test a risposta multipla o le risposte brevi scritte, organizzati su problematiche a carattere interdisciplinare, seguiti da esami utili ad accertare le competenze acquisite; 2) redazione di elaborati scritti su temi assegnati ed analisi delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale ed anche a commento delle esercitazioni svolte sul territorio ed in laboratorio ed attraverso la valutazione del profilo complessivo elaborato in base a criteri predefiniti.

## **Profilo professionale**

### **Profilo**

Specialisti in scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali

### **Funzioni**

I Laureati della classe della Laurea Magistrale nelle Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Assistenziali, acquisiscono una formazione culturale e professionale avanzata che consente loro di intervenire con elevata competenza nei processi gestionali, formativi assistenziali e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe delle professioni sanitarie tecniche assistenziali.

### **Competenze**

Le competenze dei laureati magistrali della classe comprendono: applicare le conoscenze di base delle scienze biomediche necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni tecnico-assistenziali dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta; utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici; utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi

sanitari; progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento; sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente; comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti; approfondire le strategie di direzione e gestione dei servizi di gestione delle risorse umane, di progettazione degli strumenti di integrazione organizzativa e di valutazione della qualità delle prestazioni; predisporre modelli pedagogici, sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito dell'attività tutoriale e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base complementare e permanente.

### **Sbocchi lavorativi**

l'ambito occupazionale dei Laureati Magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Assistenziali è costituito da strutture sanitarie (pubbliche o private) che svolgono attività di diagnosi, di cura, di assistenza, di docenza/ricerca scientifica, e/o che abbiano valenza organizzativa. In tali sedi, il laureato magistrale potrà trovare appropriata collocazione professionale nelle Direzioni Sanitarie, nelle Direzioni dei Dipartimenti Assistenziali (ospedalieri e universitari) e nelle Direzioni delle professioni sanitarie delle ASL. Il laureato magistrale potrà inoltre svolgere attività di Coordinamento, di docenza e di ricerca. I laureati Magistrali possono accedere ai corsi di Dottorato di Ricerca e ai master universitari di II livello.

# Frequentare

## Laurearsi

Per la prova finale (ai sensi dell'art.10, comma 5, lettera c del D.M. 8 gennaio 2009) lo studente ha la disponibilità di un numero adeguato di CFU finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea Magistrale. Per essere ammesso a sostenere la prova finale (Esame di Laurea), lo studente deve aver regolarmente frequentato per il monte ore complessivo previsto i singoli insegnamenti, aver superato tutti gli esami di profitto previsti, aver effettuato, con positiva valutazione, tutti i tirocini formativi e gli stage previsti. L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi elaborata e redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La discussione della tesi avverrà di fronte ad una Commissione nominata dalla competente Autorità Accademica e composta a norma di legge. La tesi sperimentale di natura teorico-applicativa, preferibilmente con implicazioni valutative, organizzative, gestionali, nel contesto tecnico-diagnostico, viene discussa davanti alla Commissione. Tale presentazione-dissertazione rappresenta il momento di verifica finale dell'acquisizione delle abilità di analisi, progettazione gestione di processi lavorativi di tipo dirigenziale e comunicazione nell'ambito tecnico-diagnostico, con assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.

# Organizzazione

## Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Fabrizio Guerra

## Tutor del corso

ENRICA SCAGNETTO  
FABRIZIO GUERRA

## Manager didattico

Cinzia Castellani

## Rappresentanti degli studenti

FRANCESCO LAZZARELLI  
BEATRICE PALUZZI  
CLAUDIA GUERRIERO  
MICAELA MICHELANGELI

## Docenti di riferimento

ELENA CAVARRETTA  
FABRIZIO GUERRA  
MARCELLO CARATOZZOLO

## Regolamento del corso

Le Facoltà di Farmacia e Medicina, di Medicina e Odontoiatria e di Medicina e Psicologia concorrono all'istituzione dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. I Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie si articolano su due livelli: il primo livello, di durata triennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea (L/SNT1, L/SNT2, L/SNT3, L/SNT4); il secondo livello, di durata biennale, porta all'acquisizione del Diploma di Laurea Magistrale (LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, LM/SNT4). I Corsi di Laurea Magistrale (CdLM) afferiscono alle Facoltà di appartenenza che deliberano riguardo alla loro istituzione e attivazione. Definizione del Corso di Laurea Magistrale Il laureato Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 4, è caratterizzato da una formazione culturale e professionale avanzata, dotata di elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in risposta alle esigenze di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica ed alla richiesta di qualità dei servizi, nell'ambito delle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe. In base alle conoscenze acquisite nell'ambito normativo e del management sanitario, è in grado di intervenire nella programmazione e nella gestione del personale dell'area sanitaria, nello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, tenuto conto dell'innovazione tecnologica ed informatica, nei processi formativi e di ricerca peculiari delle diverse professioni ricomprese nella classe, nella pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi in linea con gli standard operativi della Unione Europea. Art. 1 Organizzazione didattica Le attività formative sono mirate a realizzare una completa formazione professionale attraverso l'acquisizione di conoscenze in ambito pedagogico, manageriale e di ricerca scientifica. L'attività didattica frontale, prevista per il raggiungimento degli specifici obiettivi formativi, comprende lezioni frontali, conferenze, seminari e gruppi di lavoro. Le attività di tirocinio si svolgono attraverso una Didattica Tutoriale a piccoli gruppi e attraverso percorsi formativi guidati, sotto la responsabilità di un tutor ad uno dei profili professionali della classe di appartenenza, il cui compito è quello di agevolare gli studenti nell'acquisizione di competenze (conoscenze, abilità, modelli comportamentali ecc.) in ambito pedagogico, manageriale e di ricerca scientifica. Tali attività si svolgono attraverso una didattica interattiva attraverso le quali lo studente viene "guidato" nell'acquisizione di competenze specifiche della classe di appartenenza in ambito pedagogico, manageriale e di ricerca scientifica, Per i progetti di attività tutoriale vengono definite le precise competenze da acquisire (skills) e le modalità di verifica. Le attività formative sono definite

nell'Ordinamento Didattico nel rispetto della normativa vigente. Le figure di riferimento del CdLM sono: il Presidente che è responsabile di tutte le attività didatticoformative e il Responsabile del Progetto di Tirocinio che è il coordinatore delle attività di tirocinio. Per lo svolgimento delle attività di tirocinio, le Facoltà di riferimento possono stipulare convenzioni con aziende sanitarie/ospedaliere/IRCCS o altre strutture del SSN, altre Istituzioni Pubbliche e Istituzioni private accreditate conformi ai requisiti previsti dall'art. 6 del DL/vo 229/99.

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE (D.M.270/04)**

**Art. 2 Ammissione al Corso di Laurea Magistrale Ai Corsi di Laurea Magistrale (CdLM) delle professioni sanitarie si accede previo superamento del test di ammissione e il conseguimento di utile posizione in graduatoria. I Requisiti e le modalità di accesso sono disciplinati da Leggi e Normative Ministeriali. Possono partecipare alla prova di ammissione i candidati in possesso del diploma di laurea di primo livello ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo le normative vigenti (art. 6, comma 2, D.M. 270/04); ai fini dell'accesso vengono, altresì, valutati eventuali titoli accademici e professionali in possesso dei candidati. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun CdLM è stabilito, ogni anno, dalle competenti autorità in relazione alle risorse messe a disposizione dalle Facoltà. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (norme in materia di accesso ai corsi universitari). Le conoscenze richieste per l'accesso sono quelle relative alla cultura generale e ragionamento logico, unitamente a quelle teoriche/pratiche della specifica classe di appartenenza e di normativa vigente specifiche della disciplina, nonché delle conoscenze di cultura scientifico-matematica, statistica, informatica, inglese e di scienze umane e sociali.**

**Art. 3 Crediti Formativi Universitari (CFU) Il CdLM ha una durata di 2 anni. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prevista dall'Ordinamento Didattico è il Credito Formativo Universitario (CFU) Ad 1 CFU corrispondono, a norma dei Decreti Ministeriali, 25 ore di lavoro/studente, ad eccezione della classe 1 le cui ore di lavoro/studente corrispondono a 30. La quantità di lavoro medio svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è pari a 60 CFU. Nel computo dei CFU (120 per i due anni di corso) sono incluse le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270: 6 (sei) CFU per attività didattiche elettive (ADE); 7 (sette) CFU per la prova finale; 5 (cinque) CFU per le altre attività quali l'informatica, laboratori, etc; 30 (trenta) CFU di attività pratica di tirocinio da svolgere nello specifico profilo professionale. I CFU relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti dal Consiglio di CdLM (CCdLM) o dall'Ufficio di Presidenza del CdLM sulla base di certificazioni rilasciate da strutture specificamente competenti. Gli studenti devono completare il conseguimento dei CFU previsti dall'ordinamento didattico entro un termine pari al triplo della durata normale del CdLM (ossia entro 6 anni dall'immatricolazione). Oltre tale termine i crediti acquisiti potranno essere ritenuti non più adeguati, pertanto, lo studente che intende riprendere gli studi deve chiedere la verifica del percorso formativo con le modalità e le tempistiche indicate dal Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza. Il Consiglio di Corso di Laurea provvede, dopo le opportune verifiche, a determinare eventuali nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo nonché il termine ultimo per il conseguimento dello stesso.**

**Art. 4 Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Gli obiettivi formativi vengono raggiunti attraverso la dimostrazione da parte dello studente di:**

1. conoscenza e capacità di comprensione
2. capacità di applicare conoscenza e comprensione
3. autonomia di giudizio
4. abilità comunicative
5. capacità di apprendimento

I laureati magistrali sono professionisti sanitari con una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca negli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie comprese nella classe. Il percorso formativo strutturato è costantemente monitorato, validato e ottimizzato al fine di facilitare l'acquisizione delle competenze previste dagli obiettivi specifici del CdLM.

**Art. 5 Obbligo di frequenza La frequenza delle attività didattiche di tipo frontale, delle attività didattiche elettive (ADE), delle attività integrative e delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio è obbligatoria. La frequenza viene rilevata dal docente adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCdLM. Per poter sostenere l'esame è richiesta la frequenza delle lezioni frontali di un numero di ore pari o superiore al 67% delle ore assegnate ai singoli moduli, in conformità alla normativa europea di riferimento.**

**Art. 6 Tirocinio Durante i due anni del CdLM lo studente è tenuto a sperimentare l'applicazione delle metodologie organizzative/manageriali, formative e di ricerca della disciplina di appartenenza attraverso progetti di tirocinio. L'articolazione, la pianificazione, l'organizzazione, la supervisione e la verifica rispetto agli obiettivi attesi dell'attività di tirocinio sono demandate al Responsabile del Progetto di Tirocinio del CdLM che predispone annualmente un piano dettagliato da sottoporre all'approvazione del CCdLM. Per il tirocinio potrà essere prevista la supervisione di un Tutor in stretta collaborazione con il Responsabile del Progetto di Tirocinio. Il tirocinio è suddiviso in due moduli: - I modulo di 15 CFU da effettuarsi entro il termine del I anno di corso. - Il modulo di 15 CFU da effettuarsi entro il termine del II anno di corso. Al termine di ciascun anno di corso, viene effettuata una valutazione certificativa del progetto di tirocinio svolto espressa in trentesimi. L'attività pratica di tirocinio è articolata, di norma, in relazione al calendario accademico; le relative disposizioni attuative sono di competenza del Responsabile del Progetto di Tirocinio.**

**Art. 7 Verifica dell'apprendimento L'acquisizione dei CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa è subordinata al superamento degli esami di profitto. Gli esami verranno organizzati come prova di esame integrata per più moduli**

coordinati. La verifica dell'apprendimento si esplica attraverso prove d'esame che potranno essere svolte, oltre che nelle tradizionali modalità dell'esame orale o scritto, anche sotto forma di prove in itinere (prove di auto-valutazione, colloqui intermedi). La valutazione viene espressa in trentesimi per tutti gli esami fatta eccezione per la conoscenza della lingua straniera (prova idoneativa), per le attività ADE, e per i laboratori professionali per i quali è previsto il giudizio di idoneità. Gli esami di profitto si svolgono nei periodi dedicati e denominati sessioni d'esame. Le date degli appelli d'esame sono programmate all'inizio dell'anno accademico e distanziate di almeno due settimane. Lo studente può sostenere le prove di esame in tutti gli appelli di ogni sessione indipendentemente dall'esito della prova di esame precedente. La Commissione di esame di profitto è costituita da docenti del relativo insegnamento ed è presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che generalmente corrisponde al Coordinatore/Responsabile dell'insegnamento, nominato dal CCdLM/Ufficio di Presidenza all'inizio di ogni anno accademico. Nel caso di assenza di uno o più componenti della Commissione, il Presidente della commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con membri supplenti della stessa. L'esito delle prove di esame è verbalizzato dal docente sul sistema informatizzato di Ateneo Infostud.

**Art. 8 Ulteriori esami di profitto (ex. Art. 6 del R.D. n. 1269/38)** Lo studente, in aggiunta agli esami stabiliti dall'ordinamento didattico del CdLM, può iscriversi a non più di due insegnamenti di altri Corsi di Laurea di pari livello, nella stessa Università. Lo studente che voglia usufruire della possibilità prevista dal presente articolo, dopo aver informato il Presidente del CdLM ove è previsto l'insegnamento prescelto, deve presentare alla Segreteria Studenti delle Professioni Sanitarie apposita domanda con le modalità e le tempistiche indicate nel Regolamento studenti pubblicato sul sito ufficiale di Sapienza.

**Art. 9 Sbarramenti e propedeuticità** Lo studente è iscritto "in corso" per i primi due anni ovvero per tutta la durata legale degli studi prevista dall'Ordinamento didattico, negli anni successivi lo stesso sarà considerato "fuori corso". E' fatto obbligo allo studente di rispettare la norma di propedeuticità che stabilisce l'obbligatorietà di superare tutti gli esami previsti dall'Ordinamento incluso l'esame di tirocinio, prima di sostenere esami di insegnamenti appartenenti all'anno successivo. Gli esami sostenuti senza aver rispettato l'obbligo di propedeuticità saranno annullati d'ufficio dalla carriera dello studente.

**Art. 10 Passaggi e trasferimenti** Il passaggio da un corso di Laurea ad un altro di diversa tipologia è possibile solo ed esclusivamente previo superamento del concorso di ammissione. Dal secondo anno di corso è possibile richiedere il cambio di sede per lo stesso corso di Laurea, presentando domanda presso la Segreteria Amministrativa entro i termini previsti; la domanda dovrà essere completa del nulla osta rilasciato dal Presidente della sede prescelta e del nulla osta rilasciato dal Presidente della sede che si intende lasciare. Dal secondo anno di corso sono consentiti trasferimenti da altro Ateneo per lo stesso corso di Laurea, dietro rilascio di nulla osta da parte del Presidente del CdLM della sede prescelta e Presidente del CdLM della sede che si intende lasciare, senza ripetere il concorso di ammissione. La domanda di trasferimento deve essere presentata, entro i termini previsti, alla Segreteria Studenti delle professioni sanitarie per la verifica della disponibilità dei posti.

**Art. 11 Riconoscimento degli studi compiuti presso altri Corsi di studio o presso altre sedi universitarie italiane o straniere** Previo superamento della prova di ammissione, in fase di immatricolazione, è possibile ottenere il riconoscimento di percorsi formativi pregressi compiuti presso altre sedi università italiane o straniere e i relativi CFU. Per richiedere il riconoscimento di CFU conseguiti presso CdLM di altre Università Italiane lo studente dovrà presentare la certificazione degli esami sostenuti, completi dei programmi di insegnamento, alla Segreteria amministrativa di Ateneo, la quale, dopo le necessarie verifiche, provvederà ad inoltrare la richiesta al Presidente di Corso di Laurea Magistrale per l'opportuna valutazione. Per richiedere il riconoscimento di CFU conseguiti presso sedi universitarie della Unione Europea o extra Europee, nonché i CFU in queste conseguiti, lo studente dovrà presentare alla segreteria amministrativa di Ateneo le certificazioni degli esami sostenuti complete dei programmi degli insegnamenti per i quali si richiede il riconoscimento. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, la Giunta di Presidenza dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei due anni di corso. Le attività già riconosciute ai fini della convalida di CFU, nell'ambito di corsi di studio triennali delle professioni sanitarie, non possono essere nuovamente riconosciute nell'ambito di Corsi di Laurea Magistrale delle professioni sanitarie.

**CALENDARIO ESAMI** Sessione di GENNAIO E' previsto almeno un appello riferito all'anno accademico precedente (recupero), incluso l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere inoltre previsto un appello d'esame riferito all'anno accademico in corso (ordinario), riservato esclusivamente agli studenti che hanno ottenuto il passaggio/trasferimento da altro CdLM. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Trattasi quindi di verbali distinti. Sessione di FEBBRAIO E' previsto almeno un appello riferito agli insegnamenti del primo semestre dell'anno in corso (ordinario) al quale possono partecipare anche gli studenti che hanno frequentato nell'anno accademico precedente (recupero). Possono essere ammessi all'esame gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. E' previsto un appello di tirocinio per gli studenti che non hanno sostenuto detto esame nella sessione di gennaio. Sessione di APRILE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. Sessione di GIUGNO- LUGLIO Sono previsti almeno tre appelli di esami (ordinari e di recupero) e un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di SETTEMBRE Sono previsti

almeno due appelli d'esame, ed un appello per l'esame di tirocinio. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Sessione di DICEMBRE E' possibile prevedere un appello d'esame straordinario di recupero. Possono partecipare gli studenti che hanno ottenuto le relative firme di frequenza. Può essere anche previsto un appello per l'esame di tirocinio. All'inizio dell'anno accademico viene pubblicato sul portale di Ateneo, sezione Infostud, il calendario degli esami completo. ESAME FINALE L'esame finale verte sulla discussione di una tesi redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. L'elaborato di natura teorico-applicativa, preferibilmente con implicazioni valutative-organizzative-gestionali, viene discusso davanti ad una Commissione nominata dall'Ufficio di Presidenza e composta a norma di legge. Tale dissertazione rappresenta il momento di verifica finale dell'acquisizione delle abilità di analisi, progettazione e gestione di processi lavorativi di tipo dirigenziale, con assunzione di responsabilità e di autonomia professionale. L'esame finale, si articola in due sessioni (Ottobre-Novembre e Marzo-Aprile). Le Commissioni giudicatrici esprimono la loro votazione in centodecimi e possono, all'unanimità e in maniera sovrana, concedere al candidato il massimo dei voti con lode. I laureandi, per poter usufruire della prima sessione di Laurea prevista per ottobre-novembre, dovranno aver terminato tutti gli esami, compreso l'esame di tirocinio del secondo anno, le ADE e il Laboratorio Professionale entro e non oltre il 30 settembre dell'anno in corso. I laureandi per poter usufruire della seconda sessione di Laurea prevista per marzo-aprile, riferita all'anno accademico precedente, dovranno aver terminato tutti gli esami, compreso l'esame di tirocinio del secondo anno, le ADE e il Laboratorio Professionale entro e non oltre il 31 gennaio dell'anno in corso. Il superamento di esami e/o tirocinio, le ADE e il Laboratorio Professionale oltre la data del 31 gennaio comporterà il pagamento delle tasse universitarie e la discussione della tesi di laurea nella prima sessione utile di ottobre-novembre dell'anno accademico successivo, salvo motivata delibera della struttura didattica competente.

# Assicurazione qualità

## Consultazioni iniziali con le parti interessate

Le consultazioni con le parti sociali sono avvenute a Chieti, nella sede della Conferenza permanente delle classi di laurea delle Professioni Sanitarie (MIUR, Ministero della Salute, le rappresentanze delle professioni, il Presidente della Conferenza, i Presidenti dei corsi di laurea), in data 14 e 15 maggio 2010. Nell'incontro finale della consultazione a livello di Ateneo del 23 marzo 2011, considerati i risultati della consultazione telematica che lo ha preceduto, le organizzazioni intervenute hanno espresso parere favorevole.

## Consultazioni successive con le parti interessate

VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE 23 aprile 2024 Il giorno 23 aprile 2024 alle ore 13.00, si è tenuto, per via telematica, l'incontro di consultazione con le organizzazioni rappresentative delle professioni sanitarie (L-LM/SNT3). All'incontro erano presenti: I referenti di Facoltà proff. Ricciarda Galandrini e Alberto Signore, i manager didattici di Facoltà, Dott.ssa Cinzia Castellani, Dott.ssa Daniela Roncone e Dott. Vincenzo Mancino. I Presidenti degli Ordini professionali o loro delegati e i presidenti delle Commissioni di Albo provinciali o loro delegati: Dott.ssa Claudia Parisi: Tecnici di neurofisiopatologia Dott.ri Emiliano Mazzucco, Gianluca Garcia, Andrea Lenza: Tecnici di radiologia medica Dott.ri Andrea Grottola, Simona Bonarrigo: Tecnici di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare Dott.ro Giampietro Cappelli, Emanuele Lucci: Tecnici audioprotesisti Dott.ri Valentina Ghisio, Graziella Bernardini: Tecnici di laboratorio biomedico Dott.ri Calabrese Giorgia, Manola Matteucci, Milena Feudo, Enrica Scagnetto, Iolanda Simeone, Stefania Pernarella, Giorgia D'Amico: Igienisti dentali Dott. Marco Antonio Deiana: Tecnici Audiometristi Dott. Daniele Belli: Dietisti Dott.ri Guerrino Rosellini, Salati Costantino: Tecnici Ortopedici La Prof. Galandrini introduce i dati comparando le singole tipologie di CdS, triennali e magistrali, rispetto all'offerta formativa di Sapienza aa 23-24, all'attrattività, alle caratteristiche anagrafiche delle coorti studentesche, ai tempi di acquisizione del titolo, all'occupabilità e all'efficacia del titolo sul mercato del lavoro, estrapolati dall'indagine Almalaurea 2022. Il Prof. Signore modera quindi la successiva fase di discussione dando la parola ai rappresentanti dei singoli profili professionali intervenuti all'incontro. Gli aspetti discussi mettono in rilievo quanto segue: 1. Proposte di adeguamento degli ordinamenti didattici e degli obiettivi formativi con inserimento di nuove competenze professionali in considerazione della continua innovazione tecnologica (es. competenze bioingegneristiche e biomeccaniche per il CdS T. ortopediche), di nuove esigenze sviluppate dal mercato del lavoro (es. integratori alimentari per il CdS Dietistica) o di nuove strategie di intervento del SSN che sappiano cogliere le sfide imposte dalle emergenze sanitarie. 2. Il calo delle domande di immatricolazione, la bassa attrattività e l'aspetto motivazionale richiede il potenziamento delle iniziative di orientamento presso istituti scolastici ai fini dell'opportuna divulgazione degli specifici profili professionali. Tali iniziative dovrebbero coinvolgere anche i professionisti dell'area. A tale scopo gli Ordini professionali hanno realizzato brevi video divulgativi per i singoli profili, che verrà reso disponibile in rete. 3. Viene sottolineata la necessità di garantire la docenza nei settori professionali da parte di professionisti dell'area. In tale contesto si evidenzia la scarsità o l'assenza di figure professionali strutturate nelle aziende sanitarie pubbliche (igiene dentale, T. ortopediche, T. audioprotesiche, T. neurofisiopatologia). ciò rappresenta una criticità assoluta nella formazione professionale. In questo ambito si sottolinea il non adeguato o assente reclutamento di professionisti nel ruolo di docente universitario dello specifico profilo professionale (SSD MED46 e MED/50) da parte degli Atenei. 4. Viene proposta la stipula di convenzioni per le attività di tirocinio al fine di garantire l'acquisizione di specifiche competenze, richiamando l'attenzione alla necessità di un'adeguata qualificazione e azione di formazione pedagogica dei tutor di tirocinio. Tale aspetto è stato evidenziato da rappresentanti del T. di neurofisiopatologia (monitoraggio elettrofisiologico intraoperatorio), e da T della Perfusione Cardiovascolare con proposta di utilizzo di laboratori di simulazione (skilllab). 5. Il rappresentante dei T. di ortopedia sottolineando lo scarso interesse per la formazione magistrale, essendo un profilo non richiesto nel settore privato, rappresenta l'esigenza di un'ampia offerta di master; ritiene inoltre qualificante l'implementazione delle iniziative di Internazionalizzazione. 6. Un ulteriore punto sollevato in maniera trasversale è la necessità di informare gli studenti sugli aspetti organizzativi e normativi di Ordini, Federazioni e Albo professionale. L'incontro si conclude alle ore 15.00.

## Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità

consultabili all'indirizzo <https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita>. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.